

La denuncia di Mancini (Pdl) «Mi chiedono soldi in cambio di voti»

MI HANNO chiesto offerto voti in cambio di soldi denuncia Giacomo Mancini, candidato per il Pdl alle Europee. «La campagna elettorale è un evento unico - scrive sul suo blog - È un'occasione di incontro in un caleidoscopio di realtà differenti a volte distanti e sempre interessanti».

«In questi giorni - ha aggiunto - di manifestazioni e incontri per le regioni del Sud ho conosciuto persone di ogni tipo. Donne e uomini che credono fortemente nella politica del fare del Presidente Berlusconi, ma anche gente spregiudicata che aspetta le elezioni per mettere in vendi-

ta - al migliore offerente - il pacchetto di voti che possiede o millanta di possedere».

«Mi è capitato - scrive Mancini - di essere avvicinato da personaggi che si sono detti disponibili a girarmi il loro presunto pacchetto di preferenze in cambio del pagamento di una somma di denaro. Ho risposto a questi signori - e lo voglio ripetere da queste pagine - che le preferenze non le compro. La mia ambizione è quella di conquistare il consenso attraverso il ragionamento, il confronto, ma soprattutto il contatto umano. Nel momento della definizione delle liste dei candidati il Presidente Berlusconi ha giustamente detto di puntare su volti nuovi e di «voler dare una ventata d'aria fresca». Questo sacrosanto principio va declinato anche attraverso comportamenti limpidi e corretti. Il Popolo della Libertà vuole essere, infatti, il riferimento per tutti coloro che vogliono sconfiggere la vecchia e logora politica del compromesso, del baratto, del comparaggio, che - soprattutto al Sud - è tra le cause del degrado e dell'arretratezza».

«Ecco perchè - conclude Mancini - è il tempo di una svolta positiva, di una stagione nuova. Ed ecco perchè a chi mi chiede di comprare le preferenze con i soldi rispondo che le preferenze le voglio conquistare con la passione che nasce dalla speranza di un cambiamento profondo».